

Penelope

Progetto ITC fermo nel cassetto, le garanzie sono troppo alte

Flavia Squarcio
Vera Viola
NAPOLI

Un progetto di innovazione finito nelle fitte reti della pubblica amministrazione e delle banche.

Resta fermo il piano di Penelope, una Spa campana specializzata nel supporto alle imprese pubbliche e private su tutte le tematiche di business strategy. Nata nel 2003, ha dieci dipendenti altamente qualificati, tre sedi (la direzione generale di Napoli, l'ufficio di Roma e il polo operativo di Palermo) e un fatturato 2011 di 1,6 milioni. Con un bagaglio di competenze nel settore manageriale (direzione strategica, consulenza, project e change management) e in quello dell'Ict (con particolare attenzione all'innovazione e alle tecnologie emergenti), e numerosi progetti da realizzare.

Tra questi ValueGo, piattaforma flessibile con tecnologia Rfid che consente di monitorare l'intero ciclo di filiera di un prodotto, dalle prime fasi ai processi logistici, e dunque fondamentale per la tracciabilità a garanzia di qualità per i consumatori. Oggi il prodotto è pronto, ma la piccola

Penelope non ha abbastanza forza per promuoverlo. «La società ha paura», citando le parole del suo direttore, Francesco Marandino, di «fare il passo più lungo della gamba».

Primo inciampo in Regione Campania: il progetto ottiene un finanziamento in base alla misura 3.17 del Por 2000-2006. La società napoletana, a fronte di un investimen-

BUSINESS STRATEGY

La società di servizi manageriali aspetta dalla Regione 250mila euro, mentre gli istituti non hanno accolto le richieste di credito

mento di un milione (il 65% a proprio carico) attende dalla Regione 400mila euro, ma ne ha ricevuti ad oggi solo 150mila. Secondo ostacolo: il finanziamento bancario. Il primo istituto consultato per un prestito di 100mila euro chiede garanzie reali per un valore troppo alto di cui l'imprenditore non dispone. Un'altra richiesta va in porto, ma la banca per soli 200mila euro, ci ripensa e impone

di rientrare anticipatamente. Terzo tentativo con una banca di credito cooperativo: la richiesta di credito non viene accolta.

«Cerchiamo solo di fare impresa - dice con rammarico Marandino -. Ma le banche ci impongono tassi assurdi». Si sfoga ancora Marandino: «Siamo al paradosso di aver creato un brevetto come ValueGo, premiato a giugno scorso dalla Presidenza della Repubblica, supporto efficace per il contrasto del falso made in Italy, e di non poter completare alcuni passi significativi per mancanza di fondi. La Regione, che potrebbe farci accedere ai fondi europei, è di fatto al collasso. Non riesce a fare i bandi pubblici e quando ci riesce ha tempi di pagamento che possono superare i due anni per il saldo». La piattaforma ValueGo intanto è stata sperimentata presso l'azienda Tenuta Vannulo, produttrice di mozzarella di bufala campana e successivamente potrà essere applicata anche al settore calzaturiero e alla pelletteria per evitare contraffazioni. Attualmente Penelope sta lavorando a progetti per la tracciabilità delle filiere del latte e del vino e del settore ittico.